

**Analisi** La ricerca di Robert Half

## Ciao LinkedIn, il 59% degli hr boccia i social

Disoccupazione giovanile al 36,2% nella fascia d'età tra i 15 e 24 anni e gli attori in gioco, i giovani, sotto i riflettori di società di ricerca e selezione e associazioni di categoria per capire approcci e risposte dal mondo del lavoro. Dalla tredicesima indagine sui neolaureati dell'associazione direttori risorse umane Gidp/Hrda, presieduta da **Paolo Citterio** (foto) per esempio, emerge che il canale ancora più efficace per

intercettarli sono gli uffici placement delle università (per il 44,26% contro il 58% del 2011). Utili per più di un'azienda su due perché permettono di pubblicare offerte di lavoro e stage e, per una su quattro, perché danno accesso alle



liste dei laureati. Utilizzati anche i siti internet specializzati (9,74%), in primis Monster consultato da oltre il 60% e, a seguire, Infojob, Jobrapido, Talentmanager e Cerco Lavoro. In numero minore ricorrono invece alla carta stampata, mentre prendono (lentamente) piede i social network, come LinkedIn e H2biz, anche per confrontare le informazioni del curriculum con quelle pubblicate online. Ma che l'uso dei social network ancora non abbia sfondato nella ricerca di personale è confermato anche da una recente indagine di Robert Half, la società di recruitment di personale qualificato. Il 59% degli hr manager intervistati sostiene che Facebook e LinkedIn non siano efficaci come strumenti di selezione, contro il 22% favorevole e un 19% che non prende posizione. Ma su una futura sostituzione dei cv con i social network c'è chi dice sì, c'è chi dice no. Per ora perfettamente alla pari.

**G.F.**